

La festa della Liberazione a Verona



Migliaia di persone festanti radunate in piazza all'ombra dell'antica Arena, non si vedevano così da molto tempo, certamente una lode va alla nuova Amministrazione Comunale, particolarmente sensibile verso la ricorrenza nazionale del 25 Aprile.

Al mattino, un lungo corteo con bandiere e banda musicale, autorità civili, militari e religiose, si è snodato nel centro cittadino per deporre alcune corone alle lapidi dei caduti della Resistenza. Suggestivo il passaggio alla Sinagoga nel ricordo della Medaglia d'Oro Rita Rosani, giovane ebrea caduta in combattimento, rompendo un drammatico accerchiamento ormai fatale per la sua Brigata.

Il palazzo della Gran Guardia, adiacente al Municipio e da poco ristrutturato, ha ospitato la cerimonia iniziata con l'intervento, ricco di contenuto e molto apprezzato, del Sindaco Paolo Zanotto. La provincia di Verona, amministrata dal centro-destra, ha inviato come portavoce un suo consigliere, Alberto Zelger, che non ha perso l'occasione di esprimersi con parole del tutto inopportune al tema della giornata, naturalmente, fischi ed altro, hanno zittito l'avventuroso oratore prima della conclusione del suo programmatto e ambiguo discorso. L'attesa orazione ufficiale è stata pronunciata dal Comandante Partigiano Gianfranco De Bosio, noto regista teatrale e cinematografico, già sovrintendente lirico dell'Arena di Verona: una fedele cronistoria dell'epopea partigiana veronese, vissuta da protagonista dal fine parlatore che è poi passato alle valutazioni politiche del momento criticando aspramente il falso revisionismo di chi tuttora gode della Libertà e Democrazia conquistate proprio con estremi sacrifici dalla Resistenza.

Quest'anno, 60° anniversario dell'inizio della Resistenza, il Sindaco di Verona ha consegnato tre prestigiose medaglie di "benemeranza" a tre donne: Cav. Luigia Tagliapietra "Gigia", valorosa combattente partigiana, pluridecorata al merito di guerra, imprigionata con il fratello e torturata, fuggita, riuscì a riprendere la lotta sino alla conquista della Libertà; Cav. Regina Maule Di Lorenzo "Giulietta", partigiana combattente, sempre vicina nelle più difficili azioni al fidanzato "Romeo", coraggioso Comandante della Brigata "Stella" operante nelle basse veronesi, per il suo merito ha ottenuto varie decorazioni militari; Diomira Per-

tini Piccoli, già in giovane età ha conosciuto gli orrori del nazifascismo, dovendo assistere al tragico arresto di suo padre Eugenio, militante nella Resistenza ligure. L'amato genitore fu in seguito deportato in Germania a Flossenbürg e brutalmente ucciso durante una marcia forzata. I congiunti di Diomira sono stati grandi protagonisti della Resistenza italiana, di cui non possiamo dimenticare il nostro più caro Presidente della Repubblica, Alessandro Pertini.

Il corteo si è quindi ricomposto per deporre le corone ai caduti, al monumento al Partigiano e alla targa dei Deportati.

Riti religiosi del Rabbino capo e di un Sacerdote hanno preceduto l'ammaina bandiera al suono di "Bella Ciao", cantata con gioia da tutti i presenti.

Raul Adami

L'ANPI di Rovigo nelle scuole

Nell'anno scolastico 2002/2003 la Resistenza è stata portata nelle scuole polesane d'ogni ordine e grado principalmente dall'ANPI di Rovigo, per conto della Resistenza e del Comitato Provinciale per le Celebrazioni.

L'adesione e la partecipazione delle scuole – dagli studenti, agli insegnanti e spesso ai Presidi – è stata ampia e interessante, ancora più degli anni precedenti. Se poi vi aggiungiamo i contatti diretti avuti da qualche scuola con i cultori della Resistenza, come il Prof. Sparapan, possiamo parlare di un vero e proprio successo, tenendo conto anche della congiuntura politica internazionale e nazionale, specie nel pieno dell'anno scolastico appena trascorso.

Sul piano statistico, dobbiamo dire con orgoglio che circa 30 Scuole sono state visitate dai relatori designati dall'ANPI, con aule affollate, in alcuni casi sino a 100 alunni, presenti e interessati alle relazioni, sino al dibattito usuale che ne è seguito.

Un grazie di cuore agli amici dell'ANPI, che si sono prodigati nelle conversazioni resistenziali nelle scuole. Da Morelli, ad Andreotti, a Bragato, ad Azzi, Roccato, Romanin e, modestia a parte, al sottoscritto, Coordinatore del Lavoro Scuole dell'ANPI di Rovigo. Ciò che preme evidenziare, a chiusura, è l'entusiasmo di quasi tutte le scuole sui temi affrontati, dall'antifascismo, alla Resistenza come tale, alla Lotta di Liberazione, alla Costituzione Repubblicana Italiana; l'attenzione vivissima ai temi, attualissimi, della giustizia sociale e della pace. Altre iniziative potranno essere prese dalle scuole, oltre quella dei viaggi conoscitivi nei campi di sterminio nazisti, nell'ambito della formazione irreversibile della coscienza democratica del nostro Paese.

Mimi Sangiorgio